



Il rettore Cannata ha annunciato l'attivazione di un Centro studi sulla flora appenninica

Alto Molise, ecco come valorizzarlo

Il dibattito al centro del convegno che si è svolto ieri a Pescopennataro

PESCOPENNATARO

«L'Alto Molise è un bene da valorizzare e da salvaguardare». Questo, in sintesi, il filo rosso che ha guidato l'interessante convegno regionale tenutosi ieri mattina presso la sala della biblioteca comunale di Pescopennataro. La tematica, nel corso della tavola rotonda, è stata affrontata da diverse angolazioni.

I lavori si sono aperti con il saluto di Pompilio Sciulli, sindaco di Pescopennataro, che ha così esordito: «Ringrazio tutti gli intervenuti a questo importante convegno, che ha lo scopo di mettere in campo tutte le risorse possibili affinché il nostro Alto Molise possa essere realmente valorizzato in tutte le sue peculiarità. Io e la mia amministrazione stiamo lavorando proprio lungo questa direttrice, cercando di mettere in luce tutte quelle caratteristiche che possano fare da traino ad un futuro mi-

gliore. Nel prossimo mese di luglio, a Pescopennataro, partirà il protocollo d'intesa siglato lo scorso anno con l'Università degli studi del Molise. I nostri boschi e le nostre foreste diventeranno delle aule studio per gli studenti della facoltà di Scienze Ambientali e Forestali, per questo piccolo traguardo raggiunto ringrazio il rettore Giovanni Cannata. Il Centro studi della flora appenninica, unico nel suo genere, permetterà agli iscritti della facoltà di Scienze Ambientali e Forestali di conoscere da vicino l'immenso patrimonio forestale che caratterizza l'Alto Molise».

Dopo il saluto del primo cittadino la parola è passata ad Enrico Borrelli, presidente della Comunità montana Alto Molise, che ha proposto una relazione sul territorio altomolisano. «Le zone dell'Alto Molise - ha esordito Borrelli - sono incontaminate e ricche di bellezze paesaggi-

stiche e naturalistiche, che aspettano solo di essere valorizzate adeguatamente. Sono convinto però che la strada che si è iniziata a percorrere è quella giusta, perchè vede uniti verso un'unica meta tutti e 12 i comuni che fanno capo alla Comunità montana Alto Molise. Certamente la situazione non è florida, ma noi amministratori abbiamo il dovere di programmare il nostro futuro, mettendo in atto progetti che possano favorire nuove forme di economia, come ad esempio il cosiddetto "turismo di alta quota". Sono convinto che con l'impegno di tutti noi l'Alto Molise può essere davvero un bene tipico da valorizzare».

Il comune di Pescopennataro, nei mesi scorsi, ha anche sottoscritto un protocollo d'intesa con il Cai di Isernia, volto alla rivalutazione dei sentieri di montagna.

Sull'argomento, nel corso del convegno, Anna

Scocchera, presidente del Cai di Isernia, ha presentato una relazione: «Pescopennataro, come molti altri comuni altomolisani, sta lavorando alla rivalutazione del territorio, ma lo sta facendo in modo attento, non andando ad impattare sulla bellezza naturale della zona. Il ripristino dei sentieri di cui

ci stiamo occupando noi del Cai fa parte di questo progetto e contiamo che in tempi molto brevi tutti i sentieri che percorrono la zona di Pescopennataro possano essere nuovamente fruibili al pubblico, in modo da avvantaggiare ancora di più lo sviluppo turistico altomolisano».

saba



Un momento del convegno